Lunedì 25 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 122

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30; in quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 23 maggio — Pres. Biancheri

La mozione ferroviaria

Riprendendosi la discussione sulle vigenti convenzioni ferroviarie, *Pantano* svolge la seguente mozione.

« La Camera dei deputati, ritenuto l'obbligo del Governo di denunziare in termine le vigenti convenzioni ferroviarie, lo invita a non assumere impegni di sorta per il futuro assetto dell'esercizio ferroviario prima di aver sottoposto, nel più breve tempo possibile, alla approvazione del Parlamento i criteri e le norme a cui tale esercizio dovrà essere informato ».

Firmati: Pantano, Guerci, Nofri, Garavetti, Chiesi, De Marinis, Credaro, Mazza, Zabeo, Gattorno, Valeri, Battelli, Raccuini, *Carlo Del Balzo*, Altobelli, Marcora, Pavia, Pennati, Barzilai, Rispoli, Silva, Colaianni, Turati, Sanarelli, Vallone, Basetti, A. Costa, Varazzani, Palatini, Lollini, Berenini, *Spagnoletti*, Taroni, Todeschini, Cabrini, Socci, *Caratti*, Sacchi, Bissolati, Pellegrini, Pala e De Cristoforis.

Combatte le convinzioni vigenti e sostiene l'esercizio di Stato.

De Viti è di parere diverso; perchè si ottengono condizioni migliori delle attuali preferisce l'esercizio privato.

Votazioni

Si proclama l'esito delle votazioni dei bilanci: della guerra favorevoli 125, contrari 88; grazia e giustizia favorevoli 181, contrari 81.

Si commenta animatamente gli 88 voti contrari al bilancio della Guerra.

La maggioranza era di 107, perciò il bilancio è passato con soli 18 voti maggioranza.

La seduta terminò alle 8.10.

Al Senato

si approvò, senza discussione alcuna, il progetto nelle case operaie.

Progresso doloroso

Roma, 23 — Sino all'estrazione passata il lotto riscosse in giocate lire 74,805,120, e cioè lire 3,761,039 in più che nell'esercizio precedente, e furono pagate per vincite lire 32,380,314, e cioè lire 2,008,755 in più che nell'esercizio precedente.

PRO ARMENIA E MACEDONIA.

Roma 24 — Imponente riuscì il comizio Pro Armenia e Macedonia tenutosi stamane al Teatro Adriano

Parlarono applauditi il prof. Sergi, l'armeno Melikoff, Anatole France, il prof. De Gubernatis, l'onor. Carlo Del Balzo, il marchese Pandolfi, il giornalista Garzia Cassola e lo studente Formiggini.

Si votò un ordine del giorno a favore dell'Armenia e della Macedonia.

Al comizio quando si fece l'adesione dell'Associazione «Patria» pro Trieste e Trento scoppiarono interminabili applausi e grida di viva Trento e Trieste, abbasso l'Austria!

Si votò pure un ordine del giorno di protesta contro l'autocrazia russa massacrante i pionieri della civiltà.

Alla nuova redazione dell'"Avanti,,!

Roma 24 — Stasera l'Unione socialista romana offrì nei locali del Circolo del «Garofano rosso» una bicchierata ai nuovi redattori dell'*Avanti!*

Vi furono moltissimi discorsi, fra cui uno notevole di Ferri accennante alla nuova missione dell'*Avanti!*

L'elezione politica di Vicenza

Accanita riuscì la lotta elettorale politica di ieri a Vicenza.

Su 6500 elettori votarono, nonostante la potenzialità dei clericali a chiacchere astenzionisti, *quasi* il 70 p. cento degli elettori, percentuale a Vicenza mai raggiunta.

Il candidato socialista ing Piccoli riuscì capolista con voti 1270 e andrà in ballottaggio col transfuga comm. Teso, radico - moderato - clerico massone, che ebbe voti 1250.

Il dott. Orazio Tretti, candidato democratico, raccolse voti 736.

Alla famiglia di Giovanni Bovio

Appena avvenuta la morte di Bovio si sparsero ad arte delle notizie fantastiche sui provvedimenti presi dal ministero a favore della vedova e dei figli dell'illustre filosofo.

Così si parlò di un posto di ispettrice al collegio di musica per la signora Bianca Bovio, che è infatti una distinta musicista, e di posti nelle Biblioteche pei due orfani Corso e Libero.

Invece non esiste il posto di ispettrice e dei due figli, l'uno è stato nominato alla Biblioteca della Scuola di applicazione con 97 lire mensili, l'altro semplice operaio al Museo Nazionale con tre lire al giorno.

In tali condizioni i due giovani, l'uno alla Università, l'altro al Liceo, non possono nemmeno attendere ai loro studi.

Ora si tratta di assegnare alla signora Bovio una pensione scarsissima.

Si ritiene perciò opportuno che qualche deputato alla Camera faccia la proposta di una pensione meno indegna del paese e della memoria dell'estinto.

L'istruttoria per l'assassinio del D'Angelo

I cinque medici incaricati della perizia del cadavere del D'Angelo, hanno quasi terminato i loro lavori e sabato consegneranno al giudice istruttore la loro relazione.

Intanto il magistrato sta raccogliendo le prove testimoniali del fatto.

La perizia dal giudice istruttore verrà rimessa al procuratore del re per le conclusioni per esaminare le responsabilità e a chi si debbano imputare. Questo per le prove generiche. Le deposizioni testimoniali sono quelle che attesteranno le prove specifiche ed il grado di responsabilità di coloro che presero parte al fatto.

BEBEL EREDITA

Il possidente Carlo Stahling, morto in questi giorni a Strasburgo, ha lasciato nel suo testamento al socialista Bebel 10,000 franchi, in segno di omaggio e gratitudine per la sua lotta contro il militarismo.

Dal che si deduce che non sempre le idee nuove paventano il capitale.

Per i disordini di Innsbruk

Continuano in tutta Italia solenni manifestazioni antiaustriache.

Unanime è l'indignazione contro i vili aggressori; alta e generale è la protesta.

A Gorizia e a Pola, città designate pel probabile trasferimento delle cattedre di Innsbruk, si tennero ieri imponenti comizi popolari riaffermando il voto che l'Università italiana debba sorgere solo a Trieste.

Anche a Zara si tenne un comizio che si pronunciò in tal senso.

La revoca d'una circolare slavofila

Ci mandano da Trieste che il ministero della giustizia revocò la circolare segreta che disponeva che al Tribunale di Trieste si tenessero i dibattimenti in lingua slava. La revoca, che riconosce la italianità del foro triestino, è dovuta alla nota ostruzione degli avvocati italiani, nonchè all'intervento di resto dell'ex ministro Kindinger, presidente della Corte d'appello.

Complotti macedoni

Si conferma la scoperta di un complotto macedone per degli attentati contro le ambasciate di Russia, Austria e Germania.

La polizia perquisisce le case circostanti a detti edifizi.

Gli ambasciatori sollecitano la partenza pe Therapia loro residenza estiva.

La popolazione è allarmata.

Le vittime di una gara pazza

I giornali segnalano gravi incidenti lungo il percorso degli automobili partecipanti alla corsa Parigi-Madrid. Vi sono sei morti morti ed alcuni feriti fra touristes, chauffeurs e curiosi affollantisi al passaggio delle vetture.

Nessun italiano si trova fra le vittime.

Le vetture partecipanti a questa pazza corsa sono 127 e 47 motociclette.

Imponente comizio "Pro Scuole,, a Londra
650,000 partecipanti!

La dimostrazione organizzata a Londra l'altro ieri dai liberali contro le leggi sull'educazione con tendenza clericale è riuscita una delle più colossali che si ricordino.

Vi parteciparono circa 650 mila persone.

Si notavano centinaia di fanfare, migliaia di bandiere.

Fin da mezzogiorno il lavoro era cessato ovunque per dar modo agli operai di intervenire.

I dimostranti, divisi in dieci colonne, mossero dai principali quartieri per recarsi lungo il Tamigi, ove si formò un solo corteo.

Il *corteo*, che si recò al grandioso Hyde Park, era seguito da un gruppo di poliziotti a cavallo

Nel parco erano dodici piattaforme cogli oratori.

Parlò per primo il presidente del Comitato accusando il Governo di mettere la scuola nelle mani del clero anglicano cattolico metodista

Si votò quindi un ordine del giorno *disapprovante la politica del Governo* in materia di educazione.

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 24 — Il tiro alla quaglia — Ecco i risultati dell'importantissimo tiro alla quaglia seguito oggi:

Gran tiro Codroipo: Primo e secondo premio lire 80 e 50 divis fra Riccardo Petrosini e Virgilio Mattiussi con 10 su 10.

Terzo premio lire 30 Petrosini con 9 su 10.

Quarto premio lire 20 Silvio Piacentini con 9 su 9

Grande campionato cacciatori: Primo premio Grande coppa artistica Virgilio Mattiussi 15 su 15

Secondo premio medaglia d'oro Guido Nigris 14 su 15.

Terzo premio medaglie d'argento di primo grado Petrosini Riccardo 10 su 11.

Quinto premio med. d'argento di secondo grado Luigi Frova 10 su 11.

Quinto premio med. d'argento di terzo grado conte Filippo Florio 10 su 12.

Tiro di consolazione: Primo premio medaglia d'argento cav. Galvani *Luciano 11 su 11.*

Secondo premio med. grande di bronzo Riccardo Petrosini 10 su 11.

Secondo premio med di secondo grado Gonano Giov. Batt. 4 su 5. *Seguirono parecchie poules libere.*

Cividale, 24 — Banda cittadina. Ieri sera, alle 20.30, in piazza Paolo Diacomo, *la banda cittadina svolse lo* devolmente il bellissimo programma.

La sinfonia dell'opera Giovanna D'Arco e rimembranze nell'opera Papa Martin, e così pure il Poutpourri dell'opera Dinorah vennero calorosamente applauditi dal numeroso pubblico.

Ieri nel dopopranzo vennero affissi dei manifesti invitanti la cittadinanza a partecipare ad una dimostrazione di protesta contro i deplorati fatti di Innsbruk.

Infatti a metà programma della banda, ci fu un tentativo di dimostrazione, mal riuscito, per una deficiente organizzazione.

Venne chiesto e suonato l'inno nazionale e l'inno di Garibaldi, fra gli evviva dei presenti.

Docente. — Registriamo ancor noi con soddisfazione la nomina di libero docente presso l'Università di Padova in «Storia del Diritto Italiano» del chiar prof dott. Pietro Silverio Leicht, nostro concittadino.

Conferenza — La commemorazione del primo centenario della morte di Vittorio Alfieri, tenuta oggi, dalle 15 alle 16, nella sala dell'albergo al «Friuli», riuscì piacevolo.

Il prof. *Fontana, conferenziere, venne* spessissimo applaudito.

Assistevano alla conferenza le alunne della R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone con la esimia direttrice e le *gentili professore; una squadra degli* alunni del nostro collegio Convitto Nazionale, col direttore cav. degli Avancini e con alcuni professori; parecchie signore e signorine e discreto numero di *concittadini.*

Per domenica, si annuncia una terza conferenza.

Consiglio comunale. — Per venerdì prossimo il patrio Consiglio è convocato per trattare un ordine del giorno di dodici articoli, alcuni dei quali interessantissimi.

La sagra di Gagliano. — Sebbene il tempo poco promettente, nelle prime ore del pomeriggio, tuttavia la sagra di Gagliano ebbe luogo, con discreto concorso.

Cividale, 25 maggio.

Oh che bella festa! — Ieri sera in Gagliano, durante la festa da ballo, verso le nove, da mano vigliacca vennero lanciati *dei grossi ciottoli* nel cortile dell'osteria Zanuttig, ove si ballava, e nacque uno scompiglio che fece allontanare quasi tutti i presenti.

Uno dei ciottoli lanciati ferì alla testa la signorina *Luigia Mezidra*, sorella del nostro Capo stazione.

Rientrata in città, con vettura, si fermò alla farmacia Tonini, ove venne medicata dal dott Dorigo. — Si lasciò ballare lo stesso.

Sono vendette inqualificabili, ma sono vendette.

Pordenone, 24 — Contro i fatti di Innsbruk si tenne oggi un solenne Comizio.

Parlarono patriotticamente suscitando santo entusiasmo, il sindaco Polese, Giorgio Zannerio, il prof. Segala, il cav. Borsatti ed il dott. Rosso.

Grandi ovazioni a Trento e Trieste ed abbasso alla triplice.

Gli Audax di Palmanova *furono l'altro ieri, di passaggio* per la città nostra, festeggiatissimi

Trabne uno, tutti i partecipanti compirono felicemente la gita.

Conferenza agraria. Ieri il prof. Bonomi tenne a Caseriis una conferenza sulle *malattie della vite*, il dott. Berthod parlò a Bordano sui *lavori di stagione*. A *Tricesimo su argomenti di zootecnia* parlò il dott. cav. Romano

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Filippo. —

Effemeride storica. — *25 maggio 1797.*

Movimenti ostili alla repubblica veneta. — A Udine si mutilano varie statue. — (*Giornale di Udine n.* 127 del 1897).

Il professore d'Aste a Gorizia

Il *Gazzettino Popolare* così riferisce sulla conferenza tenuta dall'egregio prof. I. T. D'Aste a Gorizia, sul tema: «Dante all'Inferno».

Un pubblico elettissimo riempiva la grande sala dell'Hotel Centrale, dove il prof. I T. D'Aste doveva dare la sua conferenza su «Dante all'Inferno». L'apparire del conferenziere fu salutato da un lungo e nutrito applauso. Il sig. D. Coite, *presidente* dell'Associazione Italiana di beneficenza, presentò il conferenziere con sentite ed appropriate parole, e subito dopo il prof. D'Aste diè principio al suo fine e profondo *studio intorno all'«Inferno». Egli parlò* con sentimento e colorito, e tenne sospeso l'uditorio per più d'un'ora, riscotendo calorosissimi e prolungati applausi in diversi punti del poema dantesco, specialmente al canto di Francesca da Rimini, e quello del Conte Ugolino, ecc. Splendide le proiezioni. La prima che presentava Dante Alighieri fu salutata da uno scroscio di applausi.

Il prof D'Aste alla fine della bella conferenza ebbe una vera ovazione.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

147 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

Il circo della via Sant'Onorato posto nel centro di Parigi, costrutto con rara eleganza, serve di convegno a una folla di gentiluomini dell'alta società.

Si dice comunemente: gentiluomo dell'*high-life*.

Perchè?

Siamo buoni francesi e resistiamo all'invasione brittannica.

Per un raffinamento di lusso il nuovo circo possiede, accanto alla scuderia, a *due passi dalla pista, un piccolo salotto* che serve di ridotto agli artisti, specie alle artiste che vi si recano ad aspettare il momento in cui devono entrare in iscena.

Tappezzata le pareti ed il soffitto in *peluche* oro vecchio a riquadri azzurri, con in giro divani ampi e bassi sopra un tappeto tutto di color rosso, illuminate a luce elettrica, è adattatissimo *per le conversazioni famigliari*, e per mettere in rilievo la bellezza delle donne.

Vi si respira un odore di polvere di riso e di profumi diversi: eliotropio, violetta e mazzo imperiale, ai quali si unisce il *tanfo di scuderia* e l'odore del fumo, dei sigari, inevitabile dove sono cavalli e dove si trovano dei gentiluomini agglomerati.

Abbiamo detto che la rappresentazione volgeva alla fine.

Tre o quattro giovani in abito nero discorrevano con delle cavallerizze che scendevano dai loro camerini, vestite da semplici borghesi e pronte ad uscire.

Francamente, si avrebbe potuto prenderle per signorine di buona famiglia capaci d'arrossire e modeste, ricoverate sotto le ali materne.

Il pittoresco se ne va.

Nulla distingue un pagliaccio che si è rimesso il soprabito, da un giovane d'avvocato o da un possidente del Marais.

Soltanto alcuni pianisti romantici portano ancora i capelli lunghi ed i nostri poeti rassomigliano ad agenti di cambio.

E' vero che lo sono tanto poco!

Triste! Triste!

Un ginnasta con maglia color granato, con un calzoncino di raso nero a sbuffi con tramezzi gialli come le brache di un favorito di re Enrico III, stava appoggiato ad un pilastro della *porta del ridotto, la cui portiera di peluche* era rialzata.

Era un uomo di mezzana statura, molto bruno, dai lineamenti energici, duri, coi capelli lucidi, di un nero corvino, divisi *nel mezzo e rialzati sulle* tempie, col naso aquilino, l'occhio cupo e feroce.

Era tutto nervi; i muscoli delle sue braccia si disegnavano fortemente come quelli di uno scorticato.

Baffi sottili ombreggiavano labbra di un bruno cupo, simili a carne pesta. Stava immobile, indifferente in apparenza a tutto ciò che succedeva attorno a lui.

Una donna entrò nel ridotto, era una artista.

Era quasi vestita come lui, soltanto che la maglia di seta finissima era color carne ed il corsetto nero ricamato in oro le copriva in parte il petto, lasciandole nude le braccia, una meraviglia di eleganza, terminate da mani piccine.

Poteva contare dai ventidue ai ventitrè anni; era piccola, bruna come una algerina, con occhi di fuoco, e testa rotonda, intelligentissima; con bocca rossa come sangue, bei denti splendenti, e forme di una perfezione ammirabile.

Due signori in marsina le si avvicinarono con premura ed uno, il più grande, le disse:

— Credo che avremo il piacere di cenare assieme, bella Renza.

Ella rispose con indifferenza:

— Forse.

— Perchè forse? — chiese l'altro in marsina, un biondo coi mustacchi rialzati come quelli di un gatto in collera. — Non è stasera che si inaugura la *casa nuova di vostra sorella, la Roselli?* Il nostro amico Vaunoise n'è pazzo. E ce n'è di che! Che adorabile ragazza! Ci verrete Renza!

— Certo, ma sino allora ho qualche probabilità *di rompermi il collo*; e mi sembra che voi non ve ne diate pensiero.

— Ne sarei desolato, parola d'onore, riprese il primo.

— Voi?

— Io.

— E perchè, di grazia?

— Lo sapete bene, cattiva, soggiunse il gentiluomo chinandosi al suo orecchio e facendo *gli occhi da triglia* morta.

— No, in verità.

— Perchè Billy vi adora disse l'altro.

— Ha torto.

— Sono pronto a tutto per provarvelo, mettetemi alla prova.

— Bene, si vedrà, disse l'artista stringendosi nelle spalle.

— Lorenza, esclamò l'uomo appoggiato allo stipite dell'uscio.

La voce era aspra. Era intonata ad una irritazione, ad una contrarietà che non osavano manifestarsi.

Il signore biondo guardò sdegnosamente la maglia granata.

— Ecco il vostro tiranno che vi chiama, bella Renza, egli disse. Sarebbe mai tormentato dal demone della gelosia.

— E' possibile, ella replicò col suo accento italiano marcatissimo.

— Il giovanotto non mi sembra soddisfatto.

— Che mi importa? Non ho da rendere conti ad alcuno; nè a lui più che ad un altro.

— Alla buon'ora!

— Lorenza, disse ancora la voce.

— Vedete... s'impazienta.

— Mancherai l'entrata...

— *Oh allora... il dovere.*

La musica cominciava un valzer.

Continua

L'afflizione di Cyrano

Divagazioni a lume di.... naso

«Quanto più vivo, scriveva il pittore Orazio Vernet a sua moglie, e tanto più mi convinco che il naso è l'organo più importante della nostra macchina umana». Facendo del naso la parte più importante della macchina umana, Orazio Vernet non sapeva di dir tanto bene. Egli parlava da artista, ma oggi nemmeno gli scienziati potrebbero dargli torto.

Infatti a che serve il naso? Se giovasse soltanto a farci apprezzare i profumi ed evitare i cattivi odori, ci renderebbe già servigi apprezzabili. E' il naso che ci mette in guardia contro certi alimenti avariati, diventati veri veleni; è il naso che ci avverte spesso della presenza di gas tossici nell'aria che respiriamo. E' necessario poi ricordare che un bel numero d'animali cacciano e trovano il nutrimento soltanto per mezzo dell'odorato?

Ma non basta. Generalmente si crede che sia la bocca, la lingua in particolare quella che ci fa distinguere il sapore dei cibi. E' un errore. Se sappiamo distinguere il sapore di quello che mangiamo o beviamo, lo dobbiamo almeno altrettanto al naso che alla lingua. E' un fatto notorio che, quando siamo raffreddati, tutto ci sembra insipido, tutto d'un sapore. E perchè? Semplicemente perchè la mucosa nasale, infiammata, non funziona più a dovere.

Del resto ecco un piccolo esperimento che serve a darci un concetto della parte che ha l'odorato nell'apprezzare i cibi. Fatevi preparare una tazza di caffè, una di thè e una di cacao; poi stringetevi bene il naso, e bevete, a occhi chiusi, un po' da ciascuna delle tre tazze: vedrete che thè, caffè e cacao avranno tutti un sapore e che vi sarà impossibile distinguere quello che bevete.

Ma assai più importante è la funzione che esercita il naso nella respirazione: di filtrare, per così dire, l'aria che entra nei polmoni; per riscaldarla prima che venga in contatto con questi organi delicatissimi, di liberarla dalla polvere, per trattenere i microrganismi e le pericolose impurità che contiene. Guardate coloro che, per disgrazia, hanno il naso costantemente otturato, sia per difetto congenito, sia per una qualunque causa accidentale, e vedrete come sono tutti stretti di petto, miseruzzi, mal cresciuti, molti con la bocca sformata, e come vadano continuamente soggetti ad angine, a laringiti, a bronchiti.

*

Insomma si capisce che abbiamo tutte le ragioni del mondo di tenerci a conservare il naso. L'amputazione del naso era, in antico, una delle più gravi pene sanzionate dal codice. In Egitto, e così anche in Grecia e a Roma, si tagliava il naso alla moglie infedele. Una regina d'Inghilterra ordinò che si tagliasse il naso a chiunque avesse sparlato di lei o del suo governo. I medici che, in causa d'una cura sbagliata, facevano perdere il naso ai loro clienti, erano condannati a grosse ammende. Nel medioevo gli uomini d'arme portavano i nasi dei briganti ed erano pagati un tanto per naso.

E' celebre quel detto di Pascal: «Se Cleopatra avesse avuto il naso un centimetro più lungo, la faccia del mondo avrebbe cangiato». E di quanta gente il destino sarebbe stato ben diverso per un centimetro di più o di meno di naso, per un naso un po' più rotondo o un po' più camuso! Quanta gente che ha avuto tutta la vita tormentata da un naso!

L'idea di un naso smisurato, compromettente, scandoloso, evoca subito la memoria della nobile e ridicola figura di Cyrano di Bergerac. Buono, intelligente, generoso, spiritoso, dotato di un coraggio a tutta prova, che cosa gli mancava per piacere, per essere felice? Null'altro che un naso meno appariscente.

Il caso di Cyrano è tutt'altro che unico. Il naturalista tedesco Hilsemberg aveva un naso così orribile che, per salvarsi dalle beffe, fuggì a Madagascar. Ma lo burlarono perfino i malgasci, che non avevano mai veduto una appendice simile.

Credete forse che il pittore Bougmier, più conosciuto, sotto la Restaurazione, per il suo naso che per il suo talento, avesse un'esistenza molto gradevole, quando si vedeva riprodotto in caricatura su tutti i muri di Parigi e perfino sulle piramidi d'Egitto? E l'abate Charles Genest, stimato letterato del 18° secolo, con le lettere del cui nome avevano composto un anagramma che che voleva dire: «Oh, che naso»?

Un giorno, racconta il dottor Raoult Ippolito L., scrittore serio, provvisto di un gran naso, giocava a scacchi con Luigi Desnoyers, e, siccome era raffreddato, faceva una musica punto piacevole. Seccato, il Desnoyers gli disse: «Ma soffiatevi una buona volta il naso!» — Soffiatelo voi, ribattè il L., l'avete più vicino di me». E, a proposito di nasi, si cita un mulatto, curato dal medico francese Goeriu, il cui naso, lungo 32 centimetri, ricadeva sulla bocca; per poter mangiare e bere il disgraziato doveva sollevare con la mano quella mostruosa e deforme proboscide. Il dott. Theulat presentò all'Accademia reale di chirurgia un uomo, il cui naso pesava cinque libbre, scendeva fino al mento e copriva tutta una parte della mascella inferiore.

Le disgrazie di Cyrano di Bergerac provenivano forse dal fatto che egli viveva in Europa e chi sa se in altro *paese non sarebbe passato per un tipo* di bellezza perfetta? Ogni razza, ogni popolo ha le sue idee speciali sulla bellezza in generale o su quella del naso in particolare. Presso i tartari, le donne sono tanto più belle, quanto meno sporgente hanno il naso. Il padre Rubruquis, mandato da San Luigi in Tartaria per predicarvi il Vangelo, fu ammesso in presenza della sposa del grande capo Zenghis, ch'era considerata donna di meravigliosa bellezza. Trovò che invece del naso, non aveva che i due *fori delle narice*. Del resto, i mongoli sono del parere che agli europei deve dare un grande disturbo quel coso spropositato che hanno sotto gli occhi.

Se i giapponesi considerano come belli i nasi sottili, lunghi e leggermente rivolti, i cinesi, che sono della medesima razza, preferiscono i nasi piatti. Fra i negri, non si è belli se non si ha un naso corto e camuso, nascosto ancora dalle guancie, sicchè in profilo non si veda affatto. In altri paesi invece, come per esempio in Polinesia, si ingrandisce e si fa risaltare il naso, col fare passare tra le narici pezzi d'osso, lische di pesci, anelli.

Ma anche nello stesso paese, tra lo stesso popolo, l'idea della bellezza muta col tempo. Si direbbe che vi è una moda per la forma del naso, come ve n'è una per il colore dei capelli. Il naso di una statua greca non somiglia a quello di una vergine di Raffaello. Nel medioevo, a giudicarne dai quadri e dalle statue di quell'epoca, era di moda il naso sottile, lungo, diritto e stretto; nel secolo XVIII piaceva il naso malizioso, volto all'insù.

SU E GIU' PER UDINE

Le nostre scuole elementari ci stanno così a cuore, che, a costo di ripeterci, ritorneremo spesso ad occuparci di loro, a cui si alta missione è riservata.

Avendo udito che serpeggia in città qualche malattia infettiva fra i fanciulli, ci recammo, preoccupati, per apprendere in quali proporzioni essa si sia sviluppata, quale astensione alle lezioni procuri. Ed apprendemmo con piacere trattarsi di cosa di carattere benigno, manifestantesi in non allarmate proporzioni, tanto che la frequenza alla scuola non è per nulla inferiore a quello che, in questa stagione, era gli scorsi anni. Si riscontra anzi un confortante miglioramento, dovuto di certo alla istituzione della refezione scolastica, corollario indispensabile della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, ed alla diramazione della recente circolare del solerte assessore per l'istruzione, avv. Erasmo Franceschinis, circolare richiamante i genitori all'adempimento di quanto circa l'obbligo dell'istruzione la legge impone.

Lo svolgimento dei programmi è pressochè ultimato, cosicchè ora è possibile un largo lavoro di ricapitolazione, così proficuo alla preparazione degli esami ed al ribadimento delle nozioni apprese nelle tenere menti degli alunni.

Le passeggiate educative e le visite d'istruzione sono pure a buon punto. E' infatti, da parte degli alunni di IV e V, pressochè terminata la visita ai principali stabilimenti cittadini, visite che, preceduta in iscuola dalle opportune spiegazioni ed accompagnate dai relativi schiarimenti, sì utile riesce ai fanciulli, ai quali le nozioni entrano immensamente più facili e rimangono assai più profondamente impresse, quando cadono loro sotto i sensi, quando cioè vengono acquisite col moderno metodo sperimentale.

Questa visita comprende gli stabilimenti seguenti:

Fabbrica metri e cornici e stabilimento tipografico Bardusco; fabbrica saponi di Alessandro Nimis; filande Giacomelli; fabbrica di velluto Raiser; tessitura udinese Barbieri; fabbriche birra Dormisch e Moretti; fabbrica vasi artistici Burghart; fabbrica di cilindri compressi Muzzati-Magistris; pastificio Mulinaris; cartiera Fehlli; tipografia Tosolini; fabbrica fiammiferi Braidotti; litografia Passero e fabbrica laterizi Cappellari-Rizzani.

A tutti questi intraprendenti industriali che con tanta gentilezza prestano il loro contributo a far conoscere ed apprezzare il funzionamento e lo sviluppo delle varie industrie cittadine ai nostri alunni, giunga il nostro plauso.

Esposizione di Udine 1903

Bozzoli e sete

La Mostra campionaria dei bozzoli prodotti in Friuli e delle Case bacologiche italiane riescirà ricca e interessantissima. Gli espositori sono numerosi, dei quali molti appartenenti al Friuli Orientale e all'Istria.

La Mostra si aprirà il giorno 6 settembre e verrà esposta nell'ampia sala di disegno delle Scuole tecniche.

I bozzoli saranno contenuti in eleganti cestellini.

Nella medesima sala e in una grande vetrina figurerà la Mostra delle sete friulane.

Per le sospirate reti telefoniche

All'on. Morpurgo è pervenuta dal ministro Galimberti la seguente risposta alla nota lettera di sollecitazione:

Quando le linee telefoniche del Veneto, approvato con la legge 15 febbraio scorso, saranno costruite e sarà collegata la Capitale colla *regione Veneta* potranno essere riaperte le trattative col Governo Austriaco per il collegamento della sua rete telefonica con la nostra e richiesti al Parlamento i fondi necessari, non essendo questo collegamento contemplato nella tabella approvata. Il voto delle Camere di commercio, dei Sindaci e delle altre Rappresentanze di quelle provincie che tu e molti altri colleghi mi avete raccomandato con la lettera del 30 aprile scorso, vi è luogo a sperare che potrà allora essere soddisfatto.

Questo Ministero intanto prende nota della lettera stessa, affinchè si provveda a tempo debito alle trattative suddette e sia il più possibile affrettato lo stabilimento delle comunicazioni telefoniche con Trieste.

Primo elenco dei doni

per la fiera di beneficenza

(7 Giugno 1903)

Comitato protettore dell'infanzia: 1 astuccio con 9 posate d'argento, 15 bottiglie vino, 2 cestelle, 1 quadro grande con cornice, 1 piatto majolica a fiori, 1 tamburello, 1 lampada con catenella, 1 cuscinetto ricamato, 1 tavoletta con quadro ad olio, 5 oggetti da cucina, 1 cava turaccioli, 1 schiaccia noci, 1 saliera, 1 oliera completa, 1 porta stecchini in vetro, 3 tazze per latte, 3 chicchere e piattini per caffè, 1 porta cenere, 4 piatti, 1 trepiedi in canna (porta biglietti) — Cav. Battistì: 200 scatole cerini della Dante Alighieri — Fratelli Pecile: il legname occorrente per la fiera — Maschietto Giovanni: 250 pezzi assortiti di giocatoli in cartone — Litografia Fratelli Strigaro: i diplomi gratis per la mostra campionaria — Gennari rag. Giovanni: 1 bigliardino a doppio uso — Fabio e Luisa Luzzatto (Milano): 1 giardiniera ceramica — Domenico Bertaccini: 2 ceste ferro stagnato, 2 guantiere metallo, 4 ceste vimini, 2 fanali da illuminazione, 6 porta ritratti — Sala Antonietta: 1 lucernetta con abasone, 1 telaio, 1 bomboniera, 1 porta orologio, 1 barchetta con fiori, 1 campanello di metallo, 1 giglio con oca, 1 porta fiori, 1 figura, 1 carriola portafiori — Marianna Rinoldi: 1 tazzina in lava con piattino, 1 libretto per giovanetto, 1 gruppetto in alabastro, 1 piatto di terraglia con frutta in alabastro, 1 piccola alzata in rame, 1 borsa in cuoio — Mazzaro Giuseppe: 2 anfore in bronzo — Maria Luigia co. Caratti nata Braida: 1 alzata da tavola in metallo e cristallo, 1 tavolino bambù, 1 anfora, 1 oggetto terra cotta lavorata — Dott. Urbano Capsoni e Fam.: 2 caraffe per acqua, 1 valigietta in pelle, 1 carriuola per bambini, 1 borsellino per tabacco, 1 porta monete — Emma Rubini-Marcotti: 1 porta musica, 1 caraffa in cristallo, 1 tasca per spazzola, 1 tasca per carte da giuoco, 1 porta giornali — Co. Umberto e Lucia Caratti: 1 porta fiori cristallo, 1 rotolo carta uso veluto fantasia, 1 vasetto in cristallo con applicazione metallica, 1 statuetta, 1 piatto ed anfora in bronzo — Co. Maria Caratti: 1 portamonete in tela, 2 sottocoppa ricamate — Franco Caratti: 1 vaso porcellana, 1 vaso cristallo, 1 porta stecchini — Caterina Rubini Pecile: 1 servizio da caffè per 12 persone, 2 vassoi — Cav. Attilio Pecile e cons.: 1 grande specchio dipinto, 1 quadro ad olio — Ida Pecile: 1 armarino in porcellana reggente un ovo porta fiori, 1 regi vasi in bambù, 3 grandi cervi volanti americani — Dott. Emilio Zucchari (S. Vito al Tagl.): 5 lire — Co. Maria De Puppi Freschi: 1 mensola in stucco — Co. Angelina De Puppi Giacomelli: 1 tavolino porta thè — Co. Vincenzo Orgnani e Fam.: 5 bottiglie verduzzo, 1 notes, 1 grattugia, 1 saliera, 1 porta biglietti, 2 scattole carta da lettera, 2 candelieri, 2 vasetti terra cotta dipinti, 2 vassoi — Dott. cav. Domenico Rubini e consorte: 1 tavolino con seggiola in canna d'India.

Guardia di P. S. gravemente ferita.

Il bollettino dell'Ospitale Civile recava stamane:

«Fu medicato ed accolto nel nostro Spedale, Piccini Giovanni d'anni 30 di Nimis, domiciliato in Udine, Guardia di P. S., per ferita lacera alla regione occipitale superiore lunga otto centimetri, interessante a tutto spessore il cuoio capelluto; due ferite lineari, da taglio, lunghe cadauna 2 centimetri, interessanti i comuni integumenti, al margine esterno dell'arcata sopraorbitale sinistra ed alla regione pruensicolare destra; ferite, accompagnate a notevole emorragia, riportate in rissa; contusioni, con echimosi diffuse alle regioni orbitali ed alla posizione sinistra del labbro superiore, pure riportate in rissa.

Tali lesioni sono guaribili in giorni 16, salvo complicazioni».

*

Abbiamo assunte informazioni. Diamo le due versioni datoci.

Ci si disse alla Questura che stanotte *poco prima del tocco* dall'osteria «Ai buoni amici» all'imboccatura di via Grazzano, condotta da certo Cavalli, uscivano alcuni membri della famiglia Piutti, e cioè i genitori Lodovico e Maria, il figlio Attilio e la figlia Luigia.

L'Attilio vedendo la guardia in borghese Piccini intento a leggere un manifesto affisso al muro lo diede della *spia*.

Ne seguì un alterco fra i due, durante il quale il Piutti avrebbe dato un pugno nella testa alla guardia.

Era frattanto accorso in difesa del figlio il genitore, e il Piccini, vedendosi di fronte due avversari, estrasse la rivoltella, difendendosi a colpi di calcio.

Si era allora gettata fra i litiganti la madre, invocando si separassero e gridando al soccorso.

Giunsero altri, ed alla guardia venne tolta la rivoltella.

La rissa continuò e il Piccini riportava le ferite di cui sopra.

In seguito alle deposizioni del ferito ed alle indagini della questura venivano arrestati:

Savio Pio fu G. B. d'anni 48, nato a Sacile, domiciliato in via Grazzano, 95; *Piutti Lodovico* fu Giosuè, d'anni 52, da Udine, sua moglie *De Natale Maria* fu Osvaldo, d'anni 54, la figlia *Luigia* d'anni 14 e il figlio *Attilio* di anni 22, tutti dimoranti in via Villalta N. 116; nonchè *Moro Giuseppe* di Pietro, d'anni 30, abitante in via Grazzano N. 138.

*

Ecco invece come le cose starebbero secondo una diversa versione:

Uscito l'Attilio Piutti, assieme ai suoi di famiglia, dall'osteria «Ai buoni amici», vedendo la guardia Piccini dalla quale si credeva da tempo pedinato, le si avvicinò, vedendo l'insistenza con cui lo fissava, e le chiese del perchè di quella sorveglianza.

La guardia per tutta risposta avrebbe estratto il revolver e sparato un colpo andato a vuoto.

Ne conseguì la reazione da parte dei due Piutti, che affermano essere stati per primi aggrediti.

Di qui la rissa e le conseguenti ferite.

La Maria Piutti, messasi in mezzo per sedare i rissanti, venne gettata a terra e ricevette due morsi che afferma inferti dal Piccini.

Alle grida delle donne accorse altra gente, fra cui il Savio, che vedendo a terra il revolver del Piccini strappatogli nella colluttazione, lo raccolse, per portarlo poi in Questura.

La guardia alla fine, assai malconcia, potè avviarsi all'ospitale; tutti gli altri si allontanarono.

Verso le tre di stamane il delegato Treves, informato della cosa, si recava con quattro guardie in casa dei Piutti, dove poco dopo giunsero i quattro suonominati, che vennero tratti in arresto.

Erano già stati operati degli arresti, poi rilasciati; vennero invece trattenuti il Savio ed il Moro.

*

Queste le due versioni da noi riferite quali ci vennero esposte e che diamo con tutta riserva.

*

Recatici stamane sul luogo della rissa, vi vedemmo delle chiazze di sangue, frutto delle ferite del Piccini e dei due Piutti.

Il Comitato della Dante Alighieri della nostra città sa, in ogni occasione, tenersi all'altezza della sua forma.

Riunitosi il Consiglio direttivo, per discutere sulle recenti violenze austriache a Innsbruck, votava l'ordine del giorno seguente:

«Il Comitato udinese della Dante Alighieri contro le barbare violenze di Innsbruck riafferma il diritto nazionale degli italiani; eroga 3000 lire per la difesa di questo diritto, esorta i friulani a rendere solenne proficua la festa della «Dante» che ricorrerà in Udine nel giorno dello Statuto.»

Per le maestre elementari. — La Corte d'appello di Firenze ha pronunziata la sentenza nella nota causa relativa alle maestre elementari che reggono classi maschili e che reclamano perciò lo stesso stipendio assegnato ai maestri.

La Corte ha ritenuto che lo stipendio dovuto alle maestre incaricate dell'insegnamento alle scuole inferiori maschili deve equipararsi a quello dei maestri di pari grado, secondo la misura minima obbligatoria stabilita dalla legge e non secondo la somma effettivamente corrisposta dai Comuni ai maestri stessi.

E' applicabile peraltro nel caso di stipendi dovuti dal Comune ai suoi insegnanti, la prescrizione quinquennale estintiva, dovendosi i maestri ritenere impiegati di una pubblica amministrazione.

A scanso di equivoci ci teniamo a dichiarare che nella *Nota* con cui venerdì facemmo seguire la lettera del prof. Garassini non intendevamo che associarci allo sdegno da cui il Garassini doveva sentirsi animato in seguito agli attacchi del *Crociato*.

Ciò senza preoccupazione nè allusione a persone; e ci spiace anzi che qualcuno abbia voluto ravvisare in quella lettera — a cagione di certe frasi sottolineate — un'onorevole persona a cui sempre tributammo la nostra stima.

Sul personale del dazio poco abbiamo a dire, circa quanto scrisse in proposito il *Giornale di Udine*.

E' indubitato che il suo funzionamento non è a tale altezza quale noi lo vorremmo; ma non è per nulla inferiore a quello che era poche settimane fa, quando lo stesso *Giornale di Udine* ne tesseva una semiapologia.

E', quindi da parte del confratello non solo incoerente ma ingiustificato qualsiasi allarme.

Circa poi le domande insinuative che rivolge, non ci rimane che rammentargli, assieme al *Paese*, che l'odierna Direzione della gestione del Dazio è emanazione dell'Amministrazione del suo cuore.

Il 20. reggimento artiglieria reduce dalle esercitazioni di tiro di Spilimbergo sarà di ritorno alla sua sede di Padova il 25 e 26 corr.

Udinesi premiati dall'Istituto Veneto. Seguì ieri a Venezia, all'Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, la solenne adunanza annuale.

Uno degli intenti principali e dei voti costanti del R. Istituto è quello di promuovere l'impianto e l'incremento delle industrie nella Veneta Regione, mediante concorsi a premi che si bandiscono ogni due anni.

In quest'anno i concorrenti furono più numerosi del 1901, e l'Istituto dopo di avere, coll'opera di particolari commissioni, visitate sopra luogo tutte le industrie che si presentarono al concorso, ha assegnati vari premi.

Fra i premiati figurano: — Medaglia d'oro la Società anonima di Udine, per la fabbricazione dei perfosfati e conferma della medaglia d'oro alla Ditta Girolamo D'Aronco di Udine per svariati lavori in cemento, per alcuni nuovi marmi artificiali e per la costruzione edilizia in cemento.

Testoni e Bastonchi, i due poeti acclamatissimi ovunque, avremo durante i giorni del Congresso Nazionale della «Dante Alighieri» fra noi.

Il merito di procurarci questo diletto intellettuale, che sarà da tutti appreso certo con sommo piacere, spetta alla solerte impresa del Teatro dell'Esposizione, che, ci si assicura, nulla trascurerà affine l'elegante teatrino costituisca per la nostra Esposizione una vera attrattiva.

Amore che finisce in legnate. La piccante scenetta si svolse ieri a S. Margherita.

Lei incinta da lui, gli si avvicina, gli rammenta le vecchie promesse, gli rimprovera l'abbandono e gli appioppa quattro legnate fra coppa e collo.

Lui... le piglia cavallerescamente, sino a che i presenti pongono fine all'umoristica scena.

L'inquisizione è passata nel campo delle tristi memorie, ma ne sono rimasti i sistemi.

L'appartenere alla democrazia, il volerla pensare con la propria testa costituisce ancora per taluno tale delitto da giustificare l'improvviso licenziamento di un operaio, dopo vent'anni che consacra le mal retribuite sue energie ad uno stabilimento.

L'opera dei vigili. Alle Ditte Quargnolo Regina di Udine e Lenotti Pietro di Martignacco, sabato scorso furono sequestrati dalla guardia Odtini 8 sacchi di granoturco per ciascuno, perchè, dopo visitata dal prof. Nallino risultò che quel grano non sarebbe stato nemmeno buono per dar da mangiare alle bestie.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Il diavolo insegna a farle, ma non a nasconderle. Il vecchio detto cade proprio a pennello a proposito della multa di diciotto mila lire, di cui tanto si discorre in città.

Si simula, nella conclusione di un contratto, l'importo di centoventimila lire in meno, affine di sottrarre l'erario di qualche centinaio di lire, poi, per qualche decina di lire disputato al mediatore, si provoca costui a spifferare la marachella, traente con sè l'inezia di diciotto mila lire di penale.

Quanto meglio è l'agire onestamente!

Una gravissima voce circolava ieri nel popoloso quartiere del Carmine e che noi crediamo smentire, non avendo nè ufficiali, nè private informazioni in proposito.

I libretti ferroviari pei maestri elementari. Il 31 gennaio u. s. cessò di aver vigore la disposizione transitoria, per la quale ai maestri elementari, non ancora forniti del libretto ferroviario, potevano essere rilasciate le richieste riservate esclusivamente per i viaggi delle loro famiglie; e dal primo febbraio successivo entrarono perciò in pieno vigore le norme che regolano la concessione speciale VIII quindi d'ora innanzi i maestri, se sprovvisti di libretto, non potranno più valersi delle facilitazioni ferroviarie ad essi accordate dalla legge 29 dicembre 1901.

Infine siccome per disposizioni transitorie i maestri non forniti di libretto poterono viaggiare fino al 31 gennaio scorso colle richieste e nei loro libretti furono annullati poi tanti scontrini, quante richieste furono ad essi rilasciate, così, potendo quei libretti considerarsi rilasciati effettivamente il 1. luglio 1902, d'accordo con la Società ferroviaria si è stabilito che solamente per questa prima applicazione della legge, tutti i titolari dei libretti portanti la data di rilascio dal 1. luglio 1902 al 31 gennaio 1903, possono ottenere un nuovo fascicolo di scontrini il 1. luglio p. v. Per la richiesta di nuovi fascicoli di scontrini basta spedire all'ufficio scolastico le matrici del fascicolo consumato e la somma di lire 0.10

E' opportuno quindi che quei maestri che non hanno ancora richiesto il libretto personale, lo facciano senza di che non possono ottenere la riduzione nei viaggi sulle strade ferrate, le cui amministrazioni non accoglieranno reclami e non accorderanno rimborsi di somme pagate in più per mancata presentazione, alle stazioni, dei documenti prescritti dalle norme vigenti.

Arresto. Bonano Giov. Batt. venne ieri arrestato perchè doveva scontare due giorni d'arresto per ubbriachezza.

Crisantemi. Si è improvvisamente spento a Palmanova l'egregio cav. dott. Antonio Antonelli, del quale seguirono ieri solenni funerali meritata attestazione di compianto.

Ai figli le più sentite nostre condoglianze.

Malore improvviso. Stamane alle ore 9 e 1[2 mentre stava tranquillamente mangiando una zuppa, venne colpito da grave malore il notissimo oste sig. Lodovico Magrini, conduttore dell'antica Trattoria all'«Aquila Nera».

Chiamato d'urgenza il medico, questi gli apprestò le prime cure del caso.

Speriamo trattarsi di cosa non grave e noi facciamo pertanto i nostri auguri per una pronta guarigione.

I nostri bambini al mare e ai monti

Società protettrice dell'infanzia

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la sua cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle ore 4 pom di tutti i giorni, meno i festivi e dovranno essere corredate:

a) da certificato di nascita;
b) dal certificato di vaccinazione;
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Bollettino dello Stato Civile

dal 17 al 23 maggio 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
" morti "	—	"	1	
Esposti "	—	"	1	
			Totale N.	19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Pascolat tessitore con Emilia Zamorgiioli serva — Angelo Modotto facchino con Maria Floreani casalinga — Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga — Giovanni Moro materassaio con Luigia De Vit casalinga — Antonio Meretti bracciante con Giuseppina Castellani casalinga — Eugenio Niero operaio con Elisa Catarossi casalinga.

Matrimoni

Felice Driussi agricoltore con Teresa Del Bianco contadina — Domenico De Candido chimico farmacista con Laura Cucchini agiata — Giov. Batt. Zilotti parrucchiere con Augustina Haraccer sarta — Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga — Antonio Prete meccanico ferroviario con Maria Fontanini sarta — Alessandro Dorigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga.

Morti a domicilio.

Antonio Cremese fu Giuseppe d'anni 28 tipografo — Leonardo Canciani fu Marcelliano d'anni 55 possidente — Diamante Comolli fu Francesco d'anni 72 agiata — Ernesto Marioni di G. B. di mesi 2 e giorni 15 — Egidio Casarsa di Marcellino di mesi 4 e giorni 12 — Maria Tonini di Tiziano d'anni 18 casalinga — Giuseppe Flumiani di Amilcare d'anni 4 e mesi 5 — co. Teresa Gaddi-Della Pace fu Luigi d'anni 37 civile — Vittorio Cattarossi di Giuseppe d'anni 13 scolaro — Elio Colaotti di Sebastiano di mesi 3 e giorni 15 — Maria Stampetta-Roselli fu Daniele di anni 78 agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Aroan fu Giuseppe d'anni 62 muratore — Valentino Cecconi fu Carlo d'anni 68 facchino — Luigi Verona fu Antonio d'anni 70 conciapelli — Maria Fabro Scagnetti fu Antonio di anni 24 casalinga — Luigi Petri fu Daniele d'anni 30 agricoltore — Maria Molin Pradel Clocchiatti di G. B. d'anni 56 serva — Geltrude Palmiro Zilli di Angelo d'anni 28 contadina — Francesco Zilli fu Angelo d'anni 52 agricoltore — Costantino Marcotti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Mercato foglia di gelso

Gli odierni prezzi della foglia di gelso variano da lire 22 a 40 il chilogramma. Continuano ottime le notizie della campagna bacologica.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Fervono alacremente i lavori di riduzione del teatro a circo equestre, ove la primaria compagnia Gatti e Manetti, la sera di giovedì p. v., darà la prima delle straordinarie rappresentazioni stabilite.

Questa compagnia agisce attualmente a Gorizia e, come apprendiamo dai giornali di quella città, con ottimo successo, come l'ottenne in tutte le città ove si presentò.

Auguriamo dunque che anche a Udine il pubblico accorra numeroso alle poche rappresentazioni che darà; onde ammirare una compagnia che nel suo genere, per i distinti artisti che la compongono, i bellissimi cavalli ottimamente ammaestrati, lo sfarzo del vestiario ecc, può a ragione chiamarsi una *super compagnia.*

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

Contro un bruto.

Quel turpe Giorgio Mazzilis, di cui demmo venerdì l'atto di accusa, si buscò, in seguito al verdetto dei giurati, la reclusione per anni 9, mesi 1 e giorni 15. Condanna grave, ma meritata.

Tribunale di Udine.

Quella Giuseppina Candotti che nello scorso inverno lasciò il tetto coniugale per fuggirsene in Svizzera col calzolaio Giuseppe Dogani, venne sabato condannata, assieme al suo drudo, in contumacia, a tre mesi di reclusione.

Certo Giovanni Marinig di Fagagna si ebbe, per ferimento, 10 mesi di reclusione.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	77
" 4 1/2 %	103	44
" 3 1/2 %	99	60
" 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	981	50
Ferrovie Meridionali	7'1	—
" Mediterranee	489	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
" Meridionali	345	20
" Mediterranee 4 %	504	—
" Italiane 3 %	352	—
Città di Roma (4 % oro)	509	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
" " " 4 1/2 %	521	—
" Cassa R. Milano 4 %	512	—
" " " 5 %	520	—
" Ist. Ital. Roma 4 %	507	—
" Idem 4 1/2 %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	02
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	03
Austria (corone)	105	—
Pietroborgo (rubli)	265	83
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

I fratelli Antonelli, profondamente commossi si sentono in dovere di ringraziare in special modo l'egregio Sindaco sig. Andrea Vanelli, che porse l'ultimo saluto al loro carissimo Padre; il segretario sig. Vianelli Antonio, che tanto si prestò per il buon andamento del corteo; il notaio dott. Federico Barnaba, e l'avv. dott. Giuseppe Doretti, che con belle e commoventi parole manifestò i suoi sentimenti e quelli dei colleghi ed amici di Udine; nonchè le autorità e le rappresentanze tutte, e tutte le gentili persone che concorsero a rendere solenne l'ultima dimostrazione d'affetto tributata all'Estinto.

Esternano perenne riconoscenza all'egregio dott. Stefano Bortolotti, che durante tutto il lungo periodo d'infermità del loro Padre, e fino agli ultimi suoi momenti, dimostrò costante premura, vivo interesse, ed adoperò tutti i mezzi, suggeriti dalla scienza, per conservarlo al loro affetto.

Estrazioni del regio Lotto

del 23 maggio 1903.

Venezia	40	73	62	34	49
Bari	57	78	12	41	55
Firenze	84	35	81	17	48
Milano	23	43	73	3	47
Napoli	40	23	43	47	79
Palermo	6	34	55	57	42
Roma	25	77	31	63	38
Torino	45	24	28	72	6

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Biccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2 50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagl speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — *Miglaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto,* ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle orine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen, 6. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

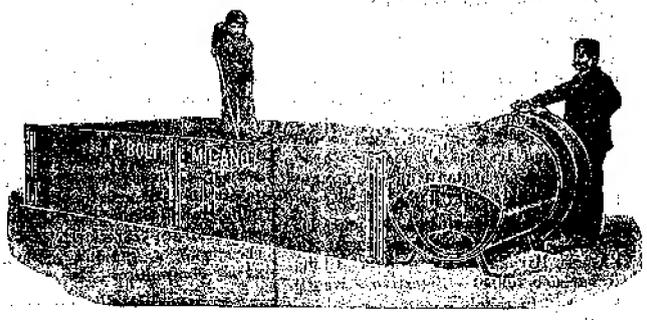
Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Essiccatoio Trasportabile per Granoturco

Medaglia d'Oro al Concorso Internazionale di Roma - Ottobre 90

Essiccatoi fissi speciali per Granoturco

Essiccatoi fissi speciali per Risone

i più semplici, i più economici

Chiedere prezzi ridotti ai Costruttori

FRATELLI BOLTRI — Milano — *VIA GALILEO, 17*

SOCIETA ITALO-SVIZZERA
di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier** fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 48 Esposizioni e Concorsi

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1902

Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI su due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTITE SOTTO OGNI RAPPORTO

790 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE

massimo rendimento dell'80 all'85 per 0/0

Macchine e caldaie a vapore Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua

IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

Cartolerie Marco Bardusco
(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Per la 1ª Comunione.

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

— Prezzi onestissimi —

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta 2

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco